

Stagione per stagione

L'asparago Igp gioca d'anticipo e fa contento il consorzio di Altedo

di **Barbara Bertuzzi**

Pare proprio una buona annata per l'asparago. «La produzione sotto tunnel è in anticipo di almeno quindici giorni per via delle temperature alquanto miti ben al di sopra delle medie stagionali. Ci attendiamo una resa alta accompagnata dalla qualità eccellente, d'altronde a novembre le piante erano belle e sane», spiega Gianni Cesari presidente del Consorzio dell'asparago verde di Altedo Igp, una produzione complessiva di 215 tonnellate controllate nel 2015 (+20% di crescita rispetto all'anno precedente) in un comprensorio di ben cinquantasei comuni (30 in provincia di Bologna e 25 in provincia di Ferrara), «sempur non siano inclusi tutti i terreni ma — tiene a precisare — solo quelli sabbiosi e a medio impasto come cita il relativo disciplinare. In sintesi tuteliamo l'85% del prodotto locale». Non nasconde, tuttavia, la preoccupazione per l'arrivo prematuro e inaspettato degli asparagi

sul mercato: «potrebbe crearsi — fa il punto — una maxi offerta a svantaggio del prezzo».

Si dice speranzoso il direttore di Fedagro-mercati-Acme Bologna, Roberto Piazza: «Siamo pronti a quotare la produzione regionale Igp sui 5 euro al chilo, almeno quanto gli asparagi di provenienza siciliana che sono ricercati e apprezzati, con turioni carnosì e regolari, e che adesso spuntano prezzi davvero interessanti». Anche la produzione pugliese è ben lavorata e confezionata malgrado sia di calibro leggermente inferiore (quindi è quotata un po' meno: circa 3-4 euro/kg). Non si può dire lo stesso, invece, degli asparagi provenienti dalla Campania, in particolare dall'area tra Caserta e Napoli. «Si presentano male tant'è che li prezziamo la metà: 2-2,5 euro al chilo — e denuncia senza mezzi termini — rovinano la commercializzazione del prodotto: è un peccato vedere sui banchi un turione qualitativamente buono però maltrattato da una pessima lavorazione nella fase di post-raccolta».

Gran parte del raccolto regionale proviene dal Consorzio di Altedo che «ha saputo negli anni valorizzare il prodotto e ampliare la zona di coltivazione offrendo un asparago di grande qualità organolettica». «È un germoglio, quindi richiede un impegno incredibile. Pensi — incalza Piazza — che il 50% dei costi se ne va nella raccolta».

Cesari auspica di «aumentare nel 2016 la superficie coltivata per soddisfare le richieste di un target sempre più ampio che abbraccia i mercati ortofrutticoli da Firenze a Bolzano e i supermercati un po' ovunque in giro per l'Italia». Oltreconfine, invece? «Siamo ben presenti in Svizzera e presto — chiosa orgoglioso — l'asparago di Altedo Igp sarà venduto anche in Germania e Austria».



La pianta

L'Asparago è una pianta erbacea perenne forse originaria della Mesopotamia. L'interesse per questa pianta come ortaggio risale all'antichità, ma sembra che solo verso la fine del Medio Evo abbia avuto inizio la sua coltivazione su larga scala

